

**IL TORINESE MIRESSI CONQUISTA L'ORO DELLA GARA PIU' AMBITA CON UN GRANDE TEMPO: 48"01**

# ALESSANDRO MAGNO IL NUOVO RE DEI 100

**IL GIGANTE (2,02) SI PRENDE IL TRONO CHE È STATO DI MAGNINI (E DI DOTTO, 5° DOPO UN AVVIO SPRINT) «HO ADDOSSO COSÌ TANTA ADRENALINA CHE MI RIBUTTEREI SUBITO IN ACQUA PER UN'ALTRA FINALE»**

**L'AMOLE È DI NUOVO PIU' ALTA**

Giorgio Pasini

Alessandro Miressi ha costruito la sua impresa europea al Pala Nuoto di Torino, la piscina costruita davanti allo Stadio Olimpico e al Pala Iszaki. Uno dei lasciati di Torino 2006, l'Olimpiade che in questi giorni di polemiche governative non potrà raddoppiare vent'anni dopo, ma al massimo dividere la torta con Milano e Cortina. Un eredità dimezzata, perché ha solo 8 corsie e non può ospitare grandi manifestazioni. Però grazie ad Alessandro il nuoto torinese torna alla ribalta più di dieci anni dopo la rana folle di Facci e quel doppio oro mondiale proprio nei 100 fondato da Magnini sotto la Mole, mai così slanciata. Con Miressi, spillingone come Lorenzo Sonego, frutto di un altro baby boom, quello del tennis. Ertrambi preferendo lo sport "minore" al calcio. Segno che si può. E ne vale la pena.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIERO GUERRINI

**D**a Re Magno ad Alessandro Magno la transizione è stata brevissima e indolore, tanto che il nuoto italiano si può specchiare nel futuro con enorme ottimismo a partire proprio dalla velocità pura, suprema e pertanto più emozionante per il pubblico. Appena ritiratosi, con strascichi nuvolosi, Pippo Magnini che fu dei 100 stile libero, la piscina di Glasgow ha assistito alla nascita di una nuova star azzurra della velocità. Alessandro Miressi grande lo era già di statura (2,02), adesso lo è anche per l'oro dei 100, la gara che cattura l'immaginario collettivo. Ma Alessandro è Magno anche per il modo. L'autorevolezza, l'arrebante risalita come da copione (al momento lo stesso che era di Magnini). E lo è ancor più per la prospettiva di crescita che lui stesso ha già illustrato nelle interviste di questi giorni. Perché il torinese di Moncalieri, figlio di un allenatore di baseball (Elio) e di un azzurra del softball (Piera), cugino della canoista Clara Giai Pron, sa benissimo di dover ancora crescere fisicamente, nella potenza e migliorare tecnicamente in partenza. Insomma, Miressi nella sua fluidità è tuttora un progetto nella capaci mani dell'allenatore Alessandro Saitta al Centro Nuoto Torino (la sua società, mentre il corpo militare è quello delle Fiamme Oro), eppure è già realtà di vertice internazionale, in grado di ambire presto a un 47" baso. Intanto in finale ha stampato un 48"01 eloquente, primato personale e secondo tempo italiano di sempre dietro Luca Dotto, cui succede nell'albo d'oro continentale, mentre il 28enne reduce da influenza intestinale chiude l'Europeo con un buon quinto posto a 48"45 dopo aver condotto fino a 20 metri dall'arrivo.

Di più, colpisce del ragazzino piemontese l'assoluta serena spontanea umidezza: «Sono felicissimo, non pensavo di nuotare 48"01 e non ho parole se non che potrei di nuovo buttarvi e fare un altro 100, ho un'adrenalina addosso assurda. Mi veniva da piangere, ma sono riuscito a trattenermi. È un grande effetto, ma so che sarà anche un grande peso per il futuro. Adesso mi godo questo momento bellissimo».

Alessandro ha il Dna del campione moderno: un fisico pazzesco che gli avrebbe permesso di primeggiare, o perlomeno giocarsela in tanti altri sport dall'alto dei suoi 2,02. Fino a 10 anni giocava pure a calcio, difensore nel Moncalieri, e nemmeno ricorda il motivo della scelta per l'acqua, cestiva. Così come gli piace giocare partitelle a basket (in questo come Greg Paltrinieri e il saltatore Tamberti) e tifa per i Clippers di Danilo Gallinari. Magari avrebbe potuto lanciarsi nel baseball che non ha mai provato. Ma ha scelto il nuoto, la velocità in cui seguiva proprio Magnini e Dotto. E ha scelto benissimo. Il futuro magari sarà con Rossetto a Roma, di sicuro studiando online Scienze motorie, «perché così posso studiare ovunque nel tempo libero», restando sereno e consapevole: «Sto crescendo, l'importante è continuare su questa strada».

E tutti sono felici per lui, che ha saputo integrarsi a perfezione in squadra. Lo applaude Dotto: «Il titolo resta in casa, sono felicissimo perché Alessandro ha talento e lo merita. Ha qualità incredibile e sta crescendo in maniera esponenziale, esuberante». Lo elogia Paltrinieri: «Non ho visto la gara, ma mi dicono che abbia pure commesso qualche errore, dimostrazione ulteriore del suo potenziale». È il quinto re europeo dei 100 dopo Paolo Pucci (1958), Giorgio Lamberti (1989), Magnini (2004, 2006 e 2012), poi Dotto. Ma Miressi è un re che può ambire ad altre corone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**E BURDISSO VA SUL PODIO DA RIPESCATO**



**IMPRESA NEI 200 FARFALLA. NELLA GIORNATA DEI 4 BRONZI SPICCANO PURE QUELLI DELLA 4X200 SL E DELLA CASTIGLIONI NEI 100 RANA**



**GINNASTICA 5 PODI: IL FUTURO DELLE AZZURRINE**



ILARIA LECCARDI

L'Italia della ginnastica può sorridere guardando al futuro. Dagli Europei di Glasgow sono arrivi-

specialità dalle ragazze junior, dopo l'oro di squadra e quello nel concorso individuale conquistato da Giorgia Villa (nella foto). A

senior, con Martina Basile, unica azzurra qualificata nelle finali di attrezzatura che ha comunque chiuso con un buon quinto posto nella salita Villa al marestar

Nella competizione junior due delle finali hanno visto trionfare le azzurre, al volteggio Asia D'Amato (14,233) e alla tra-